

Il grembiule massonico: simbolo dei simboli

di C. M. S.

L'uso del grembiule nella sua forma e sostanza di simbolo rituale affonda le radici nelle costumanze degli Esseni, e di lì diventa "*habitus*" massonico ovvero elemento imprescindibile della semantica rappresentativa del Fratello Massone e della Libera Muratoria.

Scrive H. Seruya, nel suo volume sulla Kabbalah: "*Gli Esseni, questi israelitici che assomigliano molto ai profeti per il loro modo di vivere, avevano una profonda propensione per il misticismo che avevano ereditato dagli Hassidin (uomini pii) vissuti verso la metà del II secolo. Nessuno poteva essere ammessa nella loro comunità se non dopo aver affrontato un anno di noviziato alla scadenza del quale gli si consegnava una veste bianca e un grembiule che doveva indossare in ogni circostanza*".

Il grembiule che ci cinge i fianchi, senza il quale non ci è permesso di partecipare ai lavori rituali e senza del quale noi stessi non ci sentiremmo Fratelli nella Massoneria, non è un orpello di scena qualunque ovvero sostituibile e prescindibile, ma *il* simbolo del Fratello Massone denso di significati propri e portatore ovvero accentratore e raccogliatore di parasimboli e sub simboli sui quali è utile, se non necessario, esercitare un'attenta riflessione.

Tenendo per acquisiti i valori tradizionali che lo ricollegano, in quanto emblema di mestiere, direttamente ed indissolubilmente alla Libera Muratoria operativa, voglio fissare la mia osservazione sulla forma, sul colore, e sulla posizione del grembiule, esponendo una serie di riflessioni e di ragionamenti che, lungi dal voler essere esaustivi e conclusivi, dimostrano come il Grembiule del Libero Muratore sia un "simbolo di simboli".

Il nostro grembiule è formato da tre parti geometriche, ovvero di due figure piane - un triangolo ed un quadrilatero - e di una linea - la cintura - che, funzionalmente ma ancor più simbolicamente, unifica e distingue le due superfici geometriche componenti.

Nell'insieme, quindi, il nostro grembiule richiama numericamente il concetto dell'Uno (cordone unificante), del Tre, quindi, del Quattro, ed infine del Sette (addizione del 4 al 3).

L'Uno è il numero dell'Assoluto, del Dio, del G.:A.:D.:U.:. È il riferimento trascendentale dell'immanenza impotente ed imperfetta. È il G.:A.:D.:U.: che riduce a se stesso ed in se stesso il Tutto, e nel quale è la perfezione omnicomprensiva e dal quale tutto emana.

Il Tre è il simbolo del Temario Divino, della Perfezione raggiungibile, dell'Assoluto compreso, ovvero della potenzialità di percezione che ha l'uomo del Divino - concetto espresso da Dante con il verbo *trasumanare* -. Il numero tre è composto dalla somma dell'Uno, Assoluto, con il Due, duale materiale e oppositivo.

Il triangolo - tre fatto superficie -, è il simbolo concepito dell'Uno essendo la forma reale piana generatrice di ogni altra ed in questa notazione diviene Trinità ascetica di ogni religione:

Trimurti Indu: Brama, Visnu, Siva.

Triade Mefitica: Ptha, Sechmet, Nefertum.

Triade Osiriaa: Osiride, Iside, Orus.

Trit Persiana: Ahura Mazda, Vohu Manah, Asha Vahishta.

Nell'Arte Reale i Figli della Vedova si differenziano nei tre gradi di *Apprendista*, di *Compagno* e di *Maestro*, a cui competono il *Ben Pensare*, il *Ben Dire* ed il *Ben Fare*, il tutto nella cornice della terna valoriale di Libertà, Fratellanza, Uguaglianza.

E come, il Tre sia la realizzazione dell'Uno ideale, si riscontra nel Delta Vivo - il triangolo con l'occhio centro - che simboleggia il Sole che da vita, Luce che ci permette di vedere la via del nostro cammino terreno ed infine il Verbo, il Principio Creatore, il G.:A.:D.:U.: che sul piano spirituale è la Coscienza dell'Uomo.

Il Quattro, evoca la realtà manifesta, formata dai quattro elementi conosciuti nella vita profana e compresi nella loro essenza profonda, complessa ed interconnessa nei quattro viaggi iniziatici che segnano l'ingresso nella famiglia della Libera Muratoria rappresenta anche le quattro stagioni dell'anno solare e a nessun Figlio della Vedova deve sfuggire quanto tutto questo sia collegato all'anno massonico, scandito dai solstizi e dagli equinozi.

Richiama, ancora, i quattro punti cardinali e quindi l'orientamento che, dopo il passaggio dalla vita profana a quella iniziatica, dirige verso Oriente del Venerabile lungo il cammino delle colonne del nord e del sud sotto l'occhio attento dei Sorveglianti a partire dall'occidente dove il Terribile dal gabinetto del V.:I.:T.:R.:I.:O.:L.: ci ha condotto alla porta del Tempio.

Pone la riflessione sul concetto espresso dalle antiche filosofie sulle quattro età dell'Infanzia, Giovinezza, Maturità e Vecchiaia, sulle quattro età dell'Umanità: Età dell'Oro, dell'Argento, del Bronzo e del Ferro, e al loro ciclico ritorno.

Il Sette è rappresentazione della purezza ascetica in quanto a forma esprime i simboli del 4 (Uomo - finito) e del 3 (Assoluto compreso) che in simbiotica unione concettuale sono purezza interiore e trascendenza impersonale.

Ma sette sono anche i gradini dell'Oriente - centro magnetico del Tempio - che rappresentano gli originali sette anni di preparazione cui era sottoposto l'Apprendista prima di poter essere considerato Compagno. In ognuno dei gradini si ravvisano le Arti Liberali che l'Iniziato deve curare per il suo perfezionamento e per la sua completezza:

Il Trivio propedeutico

Grammatica: che insegna le parole e la scrittura;

Retorica: che insegna a ben parlare;

Logica: che insegna a discorrere di qualunque argomento;

Il Quadrivio di conoscenza

Aritmetica: che insegna la forza dei numeri;

Geometria: che è l'arte di misurare i volumi estesi;

Musica: che insegna l'armonia e la virtù dei suoni;

Astronomia: che istruisce alla conoscenza della Volta Celeste.

Il grembiule è bianco, perché bianco è il vello d'agnello che in origine lo costituiva. Ma è bianco perché questo è il colore che contiene tutti gli altri e può tutti esprimerli in un processo di trasformazione, così come il nero è un non colore, quel vuoto naturale che si può solo riempire. Sotto l'aspetto del colore quindi il grembiule è la rappresentazione fisica dell'Athanor, strumento senza il quale non è possibile operare nell'Arte Reale.

Il grembiule del Maestro aggiunge al bianco bordure in rosso, colore della vita

piena: il maestro, infatti, ha compiuto i due giri del “voler fare” e “saper fare” e ora si trova nella condizione del “poter fare”. Mentre le lettere M.:B.:, sempre in rosso, stanno, in senso lato, per la Parola Perduta, alla cui ricerca si pone il maestro, nella sua condizione di prosecutore dell’opera di Hiram.

Riguardo alla posizione il grembiule ha tre aspetti con il triangolo separato dal quadrilatero, mediante la cintura, per l’apprendista, con il triangolo posizionato sul quadrilatero per il Compagno, con il triangolo immerso nel quadrilatero per il Maestro.

Il grembiule in Grado d’Apprendista ha quindi sette lati, come i sette livelli delle Arti liberali cui l’iniziato nella prima fase del cammino deve far riferimento per acquisire gli strumenti, la pratica e l’esperienza dell’Arte che lo condurrà alla conquista della Libertà, della Verità e dell’Armonia.

L’apprendista è invitato ad acquisire, mediante il metodo empirico dell’ascolto e dell’osservazione, proprio della Tradizione orale, le arti del trivio: Grammatica, Retorica e Dialettica, ossia la conoscenza degli strumenti e delle regole che disciplinano l’impiego esoterico del linguaggio.

Il triangolo, che rappresenta la triade divina, è nettamente diviso dal quadrilatero, ossia dalla rappresentazione del mondo materiale. L’Apprendista, infatti, è agli inizi del suo lavoro e cammina ancora tra la terra e l’acqua, per una via definita alchemicamente via umida, in quanto fisica ed emotiva. Saranno l’aria e il fuoco, a creare, man mano che egli acquisirà capacità di controllo, quella rettifica dell’elemento liquido in vapore astrale, che immette nella via secca.

Ma questo è un discorso che tocca il Compagno il quale lavora con il triangolo abbassato sul quadrilatero: egli, infatti, è in grado porre in contatto il mondo materiale con quello superiore, l’Alto e il Basso, il Sopra ed il Sotto, l’Avanti ed il dietro e questa capacità gli è riconosciuta con il divenire indifferenziato il colore delle figure: per l’Apprendista quadrato bianco e triangolo nero, per il Compagno quadrato e triangolo bianchi.

Il Compagno, dopo aver acquisito esperienza da un rapporto reale e fattivo entro l’officina¹, ha visto una Stella: in altri termini, dopo aver piegato alla sua volontà gli istinti e le emozioni, i suoi cinque sensi possono vedere la Luce della Ragione con la quale può proseguire il cammino attraverso le arti del quadrivio: Aritmetica, Geometria, Musica e Astronomia.

Il suo lavoro consiste nel perfezionarsi soprattutto nelle prime due, di combinare quindi il linguaggio entro un canone e una misura. Per questo gli occorre un riferimento superiore, dato dal triangolo pog-giato sul quadrilatero. Solo quando Musica ed Astronomia, cioè l’armonia della materia e dell’Universo gli saranno note egli è pronto a divenire il figlio di Hiram: Maestro Massone.

Il grembiule del Maestro Massone ha il triangolo immerso nel quadrilatero: egli infatti conosce la via e la direzione. L’acquisizione di questa maestria è indicata dal colore rosso, dalla lettere M.:B.:, ma soprattutto dall’ unione dell’Alto e del Basso.

La punta del triangolo costituisce ora il centro del quadrilatero, cosicché la cifra del maestro è il 4+1, dove l’Uno sovrasta e attrae a sé la materia: per questo - così come mostrano bassorilievi e miniature che raffigurano i maestri muratori all’opera - il “cordone unificatore” dovrebbe ricadere, una volta allacciata proprio sul grembiule.

¹ Compagno deriva da *cum panis* ovvero uno che ha mangiato insieme agli altri in una familiarità intima e una consuetudine diuturna)

Del resto lo stesso cordone, secondo una scuola di pensiero, avrebbe un preciso significato simbolico che lo accomuna a quello dei monaci e dei cavalieri, come segno di purezza e di ricerca interiore, che sono la vita del Figlio della Vedova.

L'intelligenza intuitiva penetra nella ragione fisica, conduce all'unione dello spirito con la materia, in altre parole alla creazione. Ecco perché in ogni maestro rinasce Hiram.

La cintura è da considerarsi come la parte più importante del Grembiule, una specie di cerchio marcatamente magnetizzato destinato a separare con un disco di materia eterica la parte superiore del corpo dall'inferiore, affinché le formidabili energie che il cerimoniale massonico sollecita non si disperdano nella regione inferiore del corpo.

In un antico rituale massonico si legge:

“Userete il grembiule per tutta la vita e, alla vostra morte, esso sarà deposto sulla bara destinata a conservare i vostri resti e con essi rimarrà sotto le immote zolle della terra. Fate che il suo candore vi esorti sempre a quella purezza di costumi e a quella rettitudine morale che ispirano nobili azioni, alti pensieri e grandi realizzazioni” .